

→ **Formula 1: nel Gp di Spagna** un'altra vittoria del tedesco che doppia tutti e vola in classifica

→ **Il Cavallino scatta bene** con Alonso, mago alla partenza, ma crolla in gara. Il fattore gomme

A Barcellona la quarta volta di Vettel Comanda Red Bull, le altre guardano

Il mondiale di Formula 1 è già ipotecato dalla Red Bull e da Sebastian Vettel che continua a macinare vittorie, come ieri a Barcellona. La Ferrari migliora un po' ma è sempre lontanissima. Disastro Massa.

LODOVICO BASALÙ

lodovico.basalu@alice.it

Sebastian Vettel ha già ucciso il campionato del mondo 2011. Quattro vittorie su cinque gare disputate e un secondo posto come risultato peggiore parlano da soli. Come parla da solo il doppiaggio patito persino da Fernando Alonso, quinto con una Ferrari che nei primi 18 giri è riuscito incredibilmente a portarsi al comando del Gp di Spagna, grazie ad un avvio da manuale dalla seconda fila. Poi il crollo - complicato un passo lentissimo con le gomme dure della Pirelli - e l'ennesima disfatta che, a questo punto, ha poca importanza su come Montezemolo commenterà o argomenterà. Del resto, la classifica parla chiaro, visto che davanti ci sono i primi della classe visti finora: appunto la Red Bull-Renault di Vettel, la McLaren-Mercedes di Hamilton, secondo ad un soffio dal tedesco, terza l'altra Freccia d'Argento di Button (unico a effettuare 3 soli pit-stop tra i protagonisti contro i 4 degli altri), e quarto l'autore della pole, Webber, mai capace di far volare come merita la sua Red Bull, indeciso nel duello con Alonso nella prima parte della gara. Dietro, come dicevamo anche a proposito del pilota del Cavallino, il vuoto, tutti doppiati, compresi Schumacher e Rosberg, al sesto e al settimo posto con le Mercedes. Il quadro diventa drammatico per la Ferrari spostandosi su Massa, ancora una volta incolore, sempre lontanissimo dai primi, poi autore di un testacoda e infine di un fuoripista, per problemi al cambio. E per uno stato psicologico che per il brasiliano è sempre più critico, ancora fuori dai punti.

Anche in terra di Catalogna si è assistito al solito festival dei pit-stop, visto che le gomme Pirelli



La Red Bull di Vettel ha fatto suo anche il Gp di Barcellona

I NUMERI

**Solo 4 a pieni giri
Il tedesco in fuga
nella «generale»: +41**

ARRIVO DEL GP DI SPAGNA, 5ª prova del mondiale: 1) Sebastian Vettel (Ger/Red Bull) 307,104 km in 1h39'03"301 (media 186,020 km/h); 2) Lewis Hamilton (Ing/McLaren) a 0"630; 3) Jenson Button (Ing/McLaren) a 35"697; 4) Mark Webber (Aus/Red Bull) a 47"966; 5) Fernando Alonso (Spa/Ferrari) a 1 giro; 6) Michael Schumacher (Ger/Mercedes) a 1 giro; 7) Nico Rosberg (Ger/Mercedes) a 1 giro; 8) Nick Heidfeld (Ger/Lotus) a 1 giro; 9) Sergio Perez (Mes/Sauber) a 1 giro; 10) Kamui Kobayashi (Gia/Sauber) a 1 giro; 11) Vitaly Petrov (Rus/Lotus) 1 giro; 12) Paul di Resta (Sco/Force India) a 1 giro; 13) Adrian Sutil (Ger/Force India) a 1 giro; 14) Sebastien Buemi

(Svi/Toro Rosso) a 1 giro; 15) Pastor Maldonado (Ven/Williams) a 1 giro; 16) Jaime Alguersuari (Spa/Toro Rosso) a 2 giri; 17) Rubens Barrichello (Bra/Williams) a 2 giri; 18) Jarno Trulli (Ita/Lotus) a 2 giri; 19) Timo Glock (Ger/Virgin) a 3 giri.

CLASSIFICA MONDIALE PILOTI: 1) Sebastian Vettel (Ger) 118 punti; 2) Lewis Hamilton (Ing) 77; 3) Mark Webber (Aus) 67; 4) Jenson Button (Ing) 61; 5) Fernando Alonso (Spa) 51; 6) Nico Rosberg (Ger) 26; 7) Nick Heidfeld (Ger) 25; 8) Felipe Massa (Bra) 24; 9) Vitaly Petrov (Rus) 21; 10) Michael Schumacher (Ger) 14; 11) Kamui Kobayashi (Gia) 9; 12) Sebastien Buemi (Svi) 6; 13) Adrian Sutil (Ger) 2; 14) Sergio Perez (Mes) 2; 15) Paul di Resta (Sco) 2.

CLASSIFICA COSTRUTTORI: 1) Red Bull 185 punti; 2) McLaren 138; 3) Ferrari 75; 4) Lotus 46; 5) Mercedes GP 40; 6) Sauber 11; 7) Toro Rosso 6; 8) Force India 4.

(un po' per le nuove norme, un po' per le loro caratteristiche) si consumano come cerini. Festival che è iniziato già al decimo giro, quando Alonso è riuscito a mantenere ancora il comando, pur tallonato dalla Red Bull di Vettel e dalla McLaren di Hamilton. Poi, dopo una seconda sosta, il giovane campione del mondo in carica ha preso il comando della situazione e fino alla fine ha dominato con una padronanza degna dei 14 successi che ha finora collezionato nella sua breve carriera, gli stessi ottenuti da miti del passato come Jack Brabham, Emerson Fittipaldi o Graham Hill. E da Lewis Hamilton, l'unico che sembra in grado di rendergli dura la vita in qualcuna delle restanti gare da disputare, ancora tante per la verità. «Inutile nascondere - il commento di Alonso - Il primo posto che ho strappato al via non era la nostra posizione reale. È vero, con le gomme abbiamo avuto problemi, ma quel che conta è lavorare sodo, almeno per essere più competitivi dal Canada. Il doppiaggio ci deve far riflettere. Montecarlo, domenica prossima? Sarà il solito Gp lotta-ria, dove tutto potrà accadere».

ASCESA E CADUTA

Tra l'altro Fernando, nel terzo dei quattro pit-stop disputati, è ripartito dai box a fianco di Webber, riuscendo a precederlo per un soffio, dando il via ad una battaglia con l'australiano che è stato uno dei momenti più esaltanti della gara, prima del crollo finale della 150 Italia. Entusiasta il vincitore, Vettel: «Non è stata facile per niente, questa vittoria. Avete visto tutti che ho dovuto lottare: con Alonso e con Hamilton soprattutto. Poi ci si è messo di mezzo anche il Kers (sistema di recupero di energia in frenata) a fare i capricci, visto che funzionava e non funzionava. Per il resto la mia posizione in campionato parla chiaro, ma non amo fare calcoli anticipati». Rassegnato ma mai domo Hamilton: «Ci ho provato, ma la Red Bull ha un carico aerodinamico spaventoso. Però mai dire mai, pensando al futuro». ♦